Anno XLV - N. 74

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 16 marzo 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il bilancio dell'emigrazione approvato dopo un discorso del ministro Di San Giuliano
Le interpellanze Rattazzi e di Brazzà al Senato

(*Servizio «Stefani»*)

La commissione dei sette per l'indirizzo al Re

ROMA, 14. — Pres. Marcora.

Pres. annuncia che nella votazione di ballottaggio, per la nomina d'un commissario per la giunta dei trattati e delle tariffe è stato eletto l'on. di Rudinì.

De Vecchi giura.

Pres. In esecuzione del mandato ricevuto dalla Camera designa gli on. Boselli, Da Como, Fradeletto, Lacava, Martini, Pantano e Calandra a costituire la commissione per redigere l'indirizzo della Camera a Sua Maestà il Re da presentarsi nella seduta che il 27 corrente sarà tenuta in Campidoglio.

Le sedi dei reggimenti d'artiglieria

Mirabelli risponde a Montù circa la destinazione dei 12 nuovi regg. di artiglieria da campagna. Dichiara che la designazione delle sedi per tali reggimenti avverrà, tenendo stretto conto delle supreme ragioni della difesa nazionale e degli interessi dello Stato.

Montù ringrazia di tale dichiarazione. Camarelli di Sapri, l'arco della Annunne, confidando che la sede dei reggimenti d'artiglieria da campagna sarà subordinata ai criteri prevalenti di sollecita mobilitazione per assicurare lo arrivo in tempo utile di queste truppe.

La spedizione di Carlo Pisacane e l'isola di Caprara

Camera svolge la proposta di legge per dichiarare monumenti nazionali la Villa Spinola di Quarto, la banchina [illegible] di Padula ed il cippo di Ponza, luoghi nei quali nacque l'eroico proposito della spedizione di Carlo Pisacane e fu consumato l'eroico sacrificio per le grandi idealità della patria.

Di San Giuliano dichiara che il Governo sarà lieto di veder presa in considerazione la proposta dell'on. Camera. E' presa in considerazione.

Canepa svolge una proposta di legge per annessione dell'isola di Capraia agli uffici giudiziari e fiscali di Livorno.

Guarracino consente con consuete riserve che la proposta sia presa in considerazione. E presa in considerazione.

Il bilancio dell'emigraz.
Un altro discorso

Seguito della discussione del bilancio sull'emigrazione.

Camera rileva la grande complessità del problema delle scuole italiane all'estero, affermando che la tutela degli emigranti non può limitarsi a provvedimenti di indole materiale, ma deve mirare a far sì che gli emigranti medesimi conservino integra l'anima nazionale.

Si riferisce in particolar modo alla emigrazione italiana in Argentina, notando che la popolazione indigena si trova ancora in stato di civiltà rudimentale, che gli emigranti italiani vi sono considerati soltanto come esecutori di lavoro agricolo a profitto dei latifondisti.

Riconosce che l'emigrazione temporanea dei nostri contadini in Argentina può rappresentare per essi un qualche beneficio economico, ma aggiunge che dell'Italia quella forte energia sarebbe grandemente utile nel nostro paese.

Dice che non diverse sono le condizioni dei nostri emigranti nel Brasile dove pure si avverte deficienza di scuole e di medici.

Segnala al ministro i casi del professor Leoni e del prof. Porro, confidando che saprà ottenere per entrambi la più completa giustizia per le sopraffazioni patite.

Il discorso del min. degli esteri

Di San Giuliano, min. degli esteri si compiace delle elevate discussioni che si sono fatte e che provano che la Camera dà alla questione dell'emigrazione tutta l'importanza che merita. Le tendenze, come disse l'on. Cabrini, che si sono manifestate nell'esaminare il bilancio sono tre. Sui danni e sui vantaggi dell'emigrazione a differenza dell'on. Ferri è d'accordo con l'on. Pantano. L'oratore crede che prevalgano i vantaggi perchè l'emigrazione oltre le rimesse degli emigranti, le cresciute esportazioni, il ritorno di molti emigranti con capitali e maggior spirito di iniziativa e mente più aperta contribuisce potentemente a diminuire il ribasso dei salari ed a elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

D'altronde l'emigrazione è il risultato necessario della proporzione attuale tra la ricchezza e la densità di popolazione, che solo in lunghissimo tempo potrà modificarsi. Ben disse l'on. Ferri che il solo mezzo di diminuire l'emigrazione transoceanica è il risorgimento economico del Mezzogiorno; ma il prestito da lui proposto, graverebbe uno dei maggiori mali del mezzogiorno, cioè il tasso effettivo dei capitali e non influirebbe su due altri gravissimi, cioè il rinvilio dei prezzi di alcuni prodotti agricoli e la diminuzione della produzione di altri per effetto della fillossera ed altre malattie delle piante.

Trova giusti in sè stessi i rimedi proposti dall'on. Ferri, cioè strade, scuole, guerra alla malaria, rimboschimenti; ma tutti gli effetti loro sono a lunga scadenza. Lo stesso può dirsi della colonizzazione interna propugnata dall'on. Pantano alla quale l'on. ministro è stato sempre favorevole come lo è in massima alle proposte dell'on. Scorciarini Coppola.

Concorda cogli on. Ferri e Miliani che la povertà e l'ignoranza di molti nostri connazionali, nuoce al prestigio dell'Italia; ma crede che la minore influenza delle colonie italiane nelle Americhe in confronto alle altre si deve in gran parte dell'eccessivo individualismo che rende più difficile la concorde o disciplinata cooperazione.

Pensa d'accordo coll'on. Ferri che la quistione delle razze e la formazione di nuovi centri nazionali è uno dei nuovi ed interessanti problemi creati dal fenomeno della emigrazione.

Gli Stati Uniti se ne preoccupano ed è questo uno dei motivi per cui l'onor. ministro divide la opinione dell'on. Valvassori che dobbiamo preoccuparci del pericolo di legge restrittive di emigrazione in quel paese, sebbene più si procede verso l'interno degli Stati Uniti dove sono più rari i danni dell'urbanesimo e del crumiraggio giustamente deplorati dall'on. Cabrini, più si stimano ed apprezzano i nostri emigranti.

Saluta con gioia il congresso degli italiani di Filadelfia al quale ha voluto che sia rappresentata la regia ambasciata e il secondo congresso degli italiani all'estero che sarà tenuto a Roma da cui usciranno certo più intimi legami fra tutta l'italianità della patria e del mondo.

Assicura l'on. Cabrini che i sussidi all'Umanitaria ed alla Bonomelli e ad ogni altra opera consimile, saranno dati imparzialmente secondo i servizi prestati. Dichiara che crede al pari di lui pericoloso e da evitare il cosidetto crumiraggio all'estero.

Aumenterà da 48 a 60 il numero dei regi commissari, riaprirà trattative colla Germania per l'assicurazione appena il Reichstag avrà approvata la legge. Ha incaricato l'ambasciatore a Parigi d'esaminare che cosa si possa fare per la pensione di vecchiaia ai nostri operai in Francia.

L'alta natalità della nostra stirpe cui inneggiò l'on. Pantano è una grande forza che ha già elevato la posizione dell'Italia in Europa, ma pur troppo senza l'emigrazione sarebbe cagione di miseria ed aspri conflitti sociali e coll'emigrazione interna e straniera giova in gran parte alla grandezza d'altre nazioni e non a quella d'Italia.

Bisogna studiare il modo di dirigere una parte della nostra emigrazione verso l'Eritrea e la Somalia. Non divide in proposito il pessimismo dell'on. Pantano, benchè abbia alquanto attenuato per l'Eritrea l'ottimismo che aveva espresso nella relazione d'inchiesta del 1891.

Spera presto di fare un esperimento serio nel Benadir e nell'Etiopia.

Ricordiamoci che pochi mesi prima dei grandi eventi che festeggeremo quest'anno, anche l'unità italiana pareva a molti un utopia; il ricordo di ciò che compiemmo allora e dei progressi compiuti in questi 50 anni ci deve infondere fiducia nell'avvenire e ci deve ispirare altri pensieri e virili propositi per affrontare con alto senso della grandezza nazionale tutti i problemi connessi al che incombono all'Italia risorta. (*Approvazioni*).

Falletti, relatore, passa in rassegna varie questioni che formano oggetto di dibattito.

Gli ordini del giorno sono ritirati. Sono approvati i capitoli del bilancio dell'emigrazione e i relativi allegati e i due articoli della legge.

Pres. annuncia che la giunta delle elezioni che ha convalidato l'elezione del collegio di Oviglio.

Luzzatti, pres. del consiglio, presenta il disegno di legge per corrispondere in esecuzione di sentenza giudiziaria un compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per la collaborazione prestata al defunto deputato Bertani.

Si discute il progetto per la conversione in legge del decreto 18 settembre 1910 per le spese dell'invasione colerica.

La seduta termina alle 19.55.
Domani seduta alle 14.

SENATO DEL REGNO
Contro l'afta epizootica

ROMA, 15. — Pres. Manfredi.

Pres. annuncia l'interpellanza del sen. Vincenzo Ricci al ministro dell'Interno e Agricoltura per conoscere se intenda istituire indagini per accertare le cause immediate e indirette che determinavano recentemente l'invasione e la diffusione dell'afta epizootica e se, previe queste indagini, non ritenga opportuno introdurre modificazioni nelle disposizioni vigenti in modo da rendere più efficace e intensa l'azione del ministro dell'Agricoltura a tutela della produzione e dell'economia nazionale.

Luzzatti — Il Governo risponderà fra qualche giorno a questa interpellanza di cui riconosce tutto il valore economico. Come ha accennato nell'altro ramo del Parlamento si sono fatti studi al riguardo e tra breve sarà emanato il nuovo regolamento che è frutto di tali studi.

L'interpellanza Rattazzi

Rattazzi, domanda al presidente del Consiglio min. schiarimenti sullo svolgimento dei lavori parlamentari. E' voce diffusa — dice il sen. Rattazzi — non smentita da alcun comunicato ufficioso che il Governo intenda proporre al Parlamento la sospensione dei lavori al 25 corrente per riprenderli il cinque o il dieci maggio. Chiede se ciò sia vero. Nel caso affermativo domanda all'on. Luzzatti in qual modo intenda giustificare una tale proposta sia in relazione ai lavori parlamentari sia in relazione alle cause che darebbero occasione o pretesto alla proposta stessa che egli ritiene un grave errore.

Ricorda i principali disegni di legge già votati dal Senato e che presto dovranno venire in discussione. Quelli che importano nuove e maggiori spese. Il Senato ha testè votato il disegno di legge per Napoli il quale importa una spesa di circa 65 milioni divisi in pochi esercizi, oltre un abbuono di un milione duecentomila lire di tasse. Martedì prossimo s'inizierà la discussione del disegno di legge sulla scuola primaria, in conseguenza della quale si dovrà iscrivere nel bilancio dell'istruzione pubblica la somma di circa 8 milioni somma che quanto prima salirà a più di 50 milioni se pure non andrà più in là.

Per la legge sui ferrovieri graverà sul passivo del bilancio un onere di circa 25 milioni con decorrenza dal primo febbraio di questo anno. E' all'esame della camera dei deputati l'omnibus d'ingenti spese per strade che importa più di 60 milioni; è prossima la pubblicazione del disegno di legge per accordare al comune di Roma sotto la pressione dello sciopero municipale un concorso di 5 milioni (*commenti*).

Non ricorda le spese per l'esercito e marina, ma sono pur gravi; nè le spese per i nuovo organici delle amministrazioni dello stato nè quelle per i lavori pubblici. Solamente l'esame dei bilanci può dare criteri sinceri per riconoscere i mezzi idonei a farvi fronte. Egli ha diritto di sapere quando i bilanci potranno essere sottoposti all'esame del Senato.

Alla ripresa dei lavori a maggio la Camera si troverà innanzi a provvedimenti di carattere urgente di guisa che l'esame dei bilanci sarà rimandato ed il Senato potrà occuparsi appena a giugno onde ne verranno i soliti inconvenienti e che forse non furono l'ultima regione per cui l'on. Luzzatti propose la riforma del Senato.

Luzzatti, Pres. del Consiglio, ricorda che a Firenze si è testè inaugurata la nostra internazionale del ritratto senza che egli intervenisse essendo occupato alla Camera nella discussione intorno alla emigrazione, il chè significa che il Governo non si può considerare composto di uomini oziosi, o desideranti l'ozio. Le grandi feste della nostra unità nazionale devono contemperarsi ai grandi doveri che il Governo e Parlamento hanno verso la Patria.

Il Governo non ha ancora discusso sulle vacanze che, secondo, le notizie dei giornali, che si sente ora ripetuto in Senato, dovrebbero cominciare il 25 marzo e finire ai due maggio. Questo pensiero non è sorto da nessun convegno di ministri. Il Governo discuterà questo punto e lo esaminerà con le due assemblee che hanno dovere di interloquire intorno ai limiti delle vacanze.

Consente, anzi lia sempre ritenuto necessario che una grande discussione abbia luogo, essendo il riscontro parlamentare delle finanze una delle più eccelse prerogative delle funzioni del Parlamento. Tutto ciò però non è in relazione, come è parso, con la discussione dei bilanci che egli desidera sollecita poichè le spese finora votate con progetti di legge speciali non potranno essere inscritte nei bilanci da discutersi ora.

Presidente dichiara esaurita la interpellanza. Annuncia al Senato di aver avuto comunicazione dal Governo della solenne cerimonia che dovrà aver luogo il 27 corr. per la commemorazione del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale del Regno.

L'interpellanza del sen. Di Brazzà

Presidente ricorda che il senatore Di Brazzà il 7 corr. ha chiesto d'interpellare il pres. del Consiglio circa il ritardo messo nella presentazione della legge per la costruzione della ferrovia Ostiglia - Treviso non che della pedemontana Sacile - Pinzano dichiarate dalla Commissione d'inchiesta per l'esercizio urrgenti per la difesa nazionale.

Luzzatti prega il senatore Di Brazzà di consentire che alla sua interpellanza rispondano i ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra. Soggiunge che se gli sarà possibile assisterà allo svolgimento dell'interpellanza.

Di Brazzà spiega i motivi per cui indirizzò la sua interpellanza al presidente del Consiglio. Non ha difficoltà di aderire alla preghiera fattagli.

Si approvano i progetti di legge sulle lauree per i dentisti e sugli studi di perfezionamento degli uditori giudiziari.

Levasi la seduta alle 17.15. Domani seduta alle 15.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Il progetto ferroviario andrà in Senato fra 8 o 9 giorni

ROMA, 15. — Contrariamente alle voci corse che fra l'8 e il 9 di aprile il progetto ferroviario dell'on. Sacchi non verrebbe portato alla discussione del Senato, se non dopo le vacanze prossime, il *Messaggero* si dice informato che il progetto in parola andrà davanti al Senato fra 8 o 9 giorni al più tardi.

Il progetto elettorale torna alla Commissione dei 18

ROMA, 15. — Il *Messaggero* pubblica: Domani si riunirà a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina la legge elettorale. Saranno presi accordi sulle dichiarazioni che l'on. Lacava, presidente della commissione, farà alla Camera sabato, a proposito della mozione presentata dai socialisti e dai radicali. Se le nostre informazioni, sono esatte, dice il *Messaggero*, l'on. Lacava illustrerà brevemente l'ordine del giorno Bertolini, affermando che è lungi dalla commissione ogni idea che potesse far supporre di portare alle calende greche, l'esame del disegno di legge.

La commissione farà suo il motto: « *Nè soverchia fretta, nè soverchia lentezza* ».

E' chiarito così l'incidente, — conclude il *Messaggero* — ed è a credere che anche questa si risolverà in una tempesta in un bicchiere d'acqua.

Entra in scena la polizia scientifica
Le piccolissime scarpe dell'Elia

ROMA, 15. — Intorno al delitto di Piazza di Pietra il *Messaggero* dice che si è forse alla vigilia di un colpo di scena per opera della polizia scientifica.

Il prof. Ottolenghi direttore della scuola di polizia scientifica, coi suoi collaboratori cav. Gasti e cav. Ellero, aveva la mattina della scoperta del delitto, fotografato le impronte trovate, presso la cassaforte: impronte di mani ed impronte di scarpe.

Delle impronte digitali nessuna corrispondenza a quelle degli attuali arrestati. Ve n'è una però che combacia in modo impressionante con quella ad una persona fra le molte che furono interrogate i giorni scorsi in questura, e che vennero rilasciate.

Si dice perciò imminente un altro mandato di cattura e si fa anche il nome del catturando. Le impronte di scarpe furono trovate sopra un seggiolone che era vicino alla cassa forte e di forma e misura diversa. Una aveva la lunghezza di cent. 14.50, e l'altra di cent. 32.50.

Ora la misura di 14.50 è piccolissima per uomo, è invece la misura normale di una donna, che porta scarpe all'americana. Nell'abitazione di Bice Teronzi furono ieri sequestrate un paio di scarpe che corrispondono stranamente ad una delle impronte trovate sul seggiolone. Queste scarpe appartengono all'Elio Elia il quale ha piedi piccolissimi, tanto che non trovava nelle calzolerie scarpe adatte al suo piede e se le faceva eseguire su misura.

Dell'altra impronta di cent. 32.50 non si è potuto ancora assodare a chi appartenga.

La tromba marina abbattutasi ieri mattina su Viareggio
Un morto e 30 feriti

VIAREGGIO, 15. — Stamane alle ore 8.30 un turbine proveniente dal mare con direzione sud-nord è entrato in terra dalla spiaggia della segheria arciducale, attraverso la Darsena, la nuova via regia San Francesco e Giacomo Puccini, investì in ultimo la segheria di marmi detta Guarnieri.

Durante il suo passaggio il turbine scoperchiò i tetti di molte case, abbattè alcune baracche di legno e nella segheria dei marmi diverse tettoie, producendo danni materiali assai rilevanti.

Rimasero feriti una trentina di persone; si deplora solo un morto nella segheria Guarnieri.

VIAREGGIO, 15. — La vittima del ciclone di stamane è certo Daltorrione Cesare. Vi sono inoltre 32 feriti dei quali tre guaribili tra 10 e 20 giorni. I rimanenti entro dieci giorni.

PATERNÒ NON SARÀ OPERATO

ROMA, 15. — La *Vita* dice che contrariamente a quando è stato annunziato, il tenente Paternò non ha ieri subito l'operazione della trapanazione del cranio, per l'estrazione del proiettile e che secondo ogni probabilità non sarà neppure operato.

Gravissimo fatto a Trento

TRENTO, 14. — Un grave fatto è oggetto di vivi commenti. Una signorina, impiegata in uno studio cittadino, mentre passeggiava col fidanzato lungo l'Adige, fu aggredita da due soldati, uno dei quali trattenne il fidanzato puntandogli la baionetta alla gola, mentre l'altro violentò la ragazza. Dopo, si scambiarono le parti. Quindi fuggirono. L'autorità li ricerca attivamente.

Il sequestro di 30.000 esemplari delle opere di Tolstoi

MOSCA, 14. — La polizia ha sequestrato in casa di Tolstoi ed in una libreria non meno di 30.000 esemplari dei tre volumi proibiti dell'edizione completa delle opere di Tolstoi.

La liberazione del principe Pandolfi arrestato per truffa

BUDAPEST, 14. — Come si ricorderà, otto mesi fa fu tradotto in arresto preventivo il principe Pandolfi in base alla denuncia di una vedova, la quale sosteneva che il principe le aveva spillato 7000 cor. In seguito all'intervento dell'avvocato del principe i parenti hanno pagato alla vedova quella somma ed il principe fu rilasciato, dopo aver scontato otto mesi di carcere preventivo.

Il nostro glorioso cinquantenario
La partecipazione degli ungheresi alle feste d'Italia

VIENNA, 14. — Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Budapest: Il numero degli ungheresi che intendono recarsi in Italia per le feste del giubileo va aumentando sempre più. In tutte le classi della popolazione si organizzano comitive per recarsi a Roma. Diverse corporazioni stanno organizzando escursioni in Italia. La federazione dei tiratori ungheresi ha pubblicato un appello in cui esorta a partecipare alla gita a Roma. Anche la società corale maschile « Turul » si recherà nella capitale italiana. Una deputazione si presentò ieri al ministro dell'istruzione conte Giovanni Zichy per pregarlo di assumere il patronato su questo viaggio dei cantori. Il ministro, che pure è zelante cattolico, si compiacque dell'intenzione di prender parte alla gara internazionale dei cantori a Roma, assunse di buon grado il patronato e promise d'intervenire al concerto di prova a Budapest.

Il valoroso articolo d'un diario clericale tedesco

BERLINO, 14. — Il giornale clericale « Germania », a proposito del viaggio dei deputati tedeschi della Camera austriaca a Roma, dice che questi deputati intraprendono questo viaggio dimostrativo soltanto per manifestare il loro odio contro la Roma dei papi. L'amicizia per l'Italia ci entrerebbe pochissimo. Precisamente quei deputati tedeschi nazionali che ora si vogliono recare a Roma sarebbero i più intolleranti avversari della nazionalità italiana. Il giornale aggiunge che, d'altro canto, non è decoroso celebrare con atti di giubilo le disfatte subite dalla propria patria.

Difficilmente in occasione del viaggio degli amici di Steinwender a Roma si udrà suonare l'invocazione rivolta dagli austriaci al monumento eretto al canuto maresciallo: « Guarda in giù papà Radetzky », giacchè il vecchio maresciallo non riuscirebbe a comprendere che cittadini austriaci concorrano a celebrare le conseguenze di Solferino e di Magenta.

La situazione sempre più grave nel Messico
Una domanda sintomatica degli Stati Uniti

WASHINGTON, 15. — Il Governo chiese al Messico che vengano liberati i cittadini degli Stati Uniti trattenuti prigionieri in Juarez, che sarebbero stati arrestati sul territorio federale.

NEW YORK, 15. — Il *New York* ha stamane un telegramma da Messico dicente che secondo le notizie private una grave rivolta è scoppiata iermattima a Vera Cruz. Un cittadino degli Stati Uniti rimase ucciso, sei agenti di polizia feriti. Le porte della prigione vennero aperte e settanta detenuti poterono fuggire.

Una nave da guerra Messicana e i soldati di fanteria di marina e del porto prestarono manforte alle autorità civili e militari.

LONDRA, 15. — Un telegramma del ministro delle Finanze del Messico all'agente finanziario del Messico a Londra dice che le difficoltà sono appianate. Gli Stati Uniti si sono offerti a ritirare le lor navi da guerra dai porti messicani appena le navi avranno terminato di rifornirsi di carbone. Gli Stati Uniti rinnovarono la dichiarazione che il movimento delle truppe alla frontiera tendeva a far rispettare la neutralità.

Una grave discussione finanziaria alla Camera spagnuola

MADRID, 15. — (Camera) Il deputato Urzais critica il progetto modificante il servizio del debito pubblico. Dice che il rimborso di cento pesetas dei titoli del debito esterno, quotati a novantasette costituisce una enorme immoralità. I portatori di titoli ne approfitteranno ed oltre loro ne approfitterà anche qualcun altro (*rumori*).

Urzais fa appello al Re, dicendo che i Ministri lo ingannano. Dice che il vero rispetto verso la Corona consiste nell'avvertire il Re degli errori che si compiono.

Canalaias risponde al Urzais e gli rimprovera di qualificare per immoralità ciò che potrebbe, se mai, chiamarsi errore, se vi fosse. Ma tale non è, neppure il caso. Il progetto in discussione è del resto al di sopra di ogni rimprovero, non potrebbe provocare il menomo allarme.

Il leader repubblicano Azcarrate riconosce che conviene ritirare il debito esterno mediante estrazione.

Il Ministro delle Finanze dichiara che è pronto fare l'ammortamento mediante l'estrazione, quando la quotazione sia superiore alla pari dell'ammortamento. Aggiunge che fra cinquanta anni le Cortes voteranno annualmente i crediti che figureranno in bilancio.

Fra approvazioni e gli applausi Canaleias respinge energicamente la parola d'immoralità che è un offesa immeritata pel Governo ed anche per la Camera che voterà il bilancio.

Canaleias chiude il dibattito dicendo che appose la firma al progetto di debito esterno e per conseguenza si assume tutta la responsabilità. Canaleias terminando dice che la Camera indicherà il migliore procedimento per effettuare l'ammortamento del progetto del Governo.

UN DISASTRO FERROVIARIO A NANTES

NANTES, 15. — Un treno merci è deviato alla stazione dell'Havre sulla linea dello Stato. Vi sono due morti e un ferito.

La convenzione per le sorveglianze della frontiera fra la Turchia e la Bulgaria

SOFIA, 15. — I delegati turchi e bulgari firmarono il trattato relativo alla sorveglianza della frontiera e alla situazione reciproca dei posti militari alla frontiera stessa.

L'ultimatum della Russia alla Cina

PECHINO, 15. — Il ministro di Russia ebbe un lungo colloquio col Ministro degli Esteri. Si assicura che presentò l'*ultimatum*.

PIETROBURGO, 15. — I giornali pubblicano articoli vivamente ostili alla Cina. Prevedono una rottura se la Cina non accetta le proposte della Russia.

Il romanzo del giovane tedesco che giuoca con gran signori e perde 400 mila lire
Alla ricerca dei tre conti italiani

PARIGI, 15. — Il giudice istruttore ha interrogato il sig. Max G. di Francoforte il quale tempo addietro fu raggirato da tre italiani che si davano l'aria di gran signori, e che in varie partite al giuoco gli vinsero 249,000 franchi.

Max G. ha raccontata che fece la conoscenza del sedicente conte Borelli, il quale attaccò discorso con lui insieme ai suoi amici sedicenti conti Bardoni e Carminati. E' stato operato un nuovo arresto per quest'affare. E' stata presentata una querela affinchè si proceda all'arresto delle persone che abitano in una villa presso San Remo, ove il giovane tedesco perdette 150,000 franchi sulla parola.

La giustizia e il bastone in Russia

PIETROBURGO, 15. — Nella discussione del bilancio della giustizia alla Duma, i membri dell'opposizione hanno attaccato l'amministrazione della giustizia ed hanno dichiarato che il Senato e il pubblico ministero agiscono secondo l'idea dell'unione del popolo russo e che il ministro ha violato il principio della inamovibilità dei giudici. I cadetti avevano proposta la abolizione della bastonatura dei detenuti. Tale mozione è stata respinta.

Lo sciopero generale dei dockers in Francia

PARIGI, 15. — L'*Echo De Paris* apprende che la federazione ha deciso lo sciopero generale dei dockers di tutti i porti.

Il segretario generale Brou ha chiesto ai dockers di Bajona di non riprendere il lavoro e di attendere la proclamazione dello sciopero generale. Si sta preparando un movimento nei porti dell'Oceano. Il segretario generale della Confederazione del Lavoro Rivelli, lascierà Saint Malò per recarsi a Marsiglia a far propaganda di agitazione.

La pace fra giovani turchi e macedoni può essere il preludio di nuove guerriglie

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Sofia: Vari gruppi di rivoluzionari bulgari e macedoni i quali si facevano finora la guerra, si sono riuniti nei giorni scorsi ed hanno stabilito di procedere d'accordo. Si assicura che nessuna delle due parti ha ancora stabilito quale dovrà essere l'azione futura, ma sembra che i bulgari abbiano in massima deciso di cooperare coi macedoni.

Per il compagno di Barsanti

ROMA, 15. — Il *Messaggero* dice che il decreto d'amnistia che comprende Olimpio Mosti sarà pubblicato il 23 corrente ed è così formato:

« Sono *amnistiati tutti i reati militari antecedenti il 20 settembre* 1870 ».

L'on. Mancini desiste dalla querela contro l'on. Ruspoli

ROMA, 15. — In data 23 marzo 1910, in seguito alle note rivelazioni dell'on. Aprile alla Camera, l'on. Mancini Camillo si querelava contro l'on. Ruspoli Romolo « per diffamazione continuata. »

Il Mancini nella querela affermava che il fatto determinato, propalato dal Ruspoli, consisteva « nell'aver ricattato il Ruspoli stesso, chiedendogli la somma di lire 3000, allo scopo di non deporre contro di lui, come diversamente avrebbe dovuto fare, dinanzi al Comitato inquirente parlamentare, se avesse assunto il Mancini come testimone ».

Tale fatto, secondo il querelante, « lo avrebbe schiantato — se fosse stato vero — nell'onore e nella vita ».

La Camera, sulla relazione dell'onorevole Rosadi — il quale esprimeva il dubbio di essere innanzi ad un ricattatore o ad un calunniatore — accordava la chiesta autorizzazione a procedere.

Ora si attendeva con grande curiosità il dibattimento penale, che avrebbe dovuto accertare il dubbio del relatore, del Parlamento e del pubblico.

Invece, in data 9 marzo 1911, l'on. Mancini, presentatosi davanti al magistrato, faceva atto di desistenza dalla querela data, senza che dal verbale risulti neppure un cenno dei motivi che gli abbiano potuto ridonare quell'*onore* e quella *vita*, che egli si era sentito *schiantare* nel momento della

querela.

E l'on. Ruspoli, il giorno successivo, dichiarava allo stesso magistrato di accettare, senz'altro, la remissione della querela.

Trattandosi di due uomini pubblici, investiti di uno dei più alti e delicati poteri rappresentativi — scrive il *Messaggero* — lo scandalo sollevato in Parlamento non può rimanere circoscritto alle pavide coscienze degli accusati, che, se hanno potuto sottrarsi al giudizio del magistrato, non potranno evitare quello della pubblica opinione, la quale ha diritto di ripetere la domanda dell'on. Rosadi: « Vi è un ricattatore o un calunniatore? »

E' una giusta domanda, alla quale ci associamo anche noi.

Un concorso fra società di produzione per combattere il bagarinaggio

ROMA, 15. — Il ministro di Agricoltura, industria e commercio, giustamente preoccupato del fenomeno, per cui generi agricoli di consumo vengano venduti nei mercati di importazione ad un prezzo parecchie volte superiore a quello vigente sul luogo di produzione; e quindi nell'intento di meglio avvicinare per i loro scambi i produttori ai consumatori, è venuto nella determinazione di indire un concorso tra Associazioni di produttori per la vendita in comune dei prodotti agrari suscettibili di consumo immediato (ortaggi, frutta, uova, pollame — eccettuati gli agrumi) legalmente costituite e funzionanti da almeno un anno prima della data del presente decreto, con i seguenti premi:

1. Premio da lire 1000 — 2. premio da lire 500 ciascuno — 4 premi da lire 250 ciascuno — 50 premi da lire 100 ciascuno.

Possono partecipare al concorso unicamente le associazioni che vendono i prodotti anzidetti a consumatori, a cooperative di consumo od anche ai venditori al minuto.

Il concorso si chiuderà il 1. giugno 1911.

I premi saranno aggiudicati a quelle associazioni le quali mostreranno di adottare i migliori metodi di raccolta e di distribuzione dei prodotti; di servirsi dei mezzi più convenienti di trasporto, di pagamento e di imballaggio, di adottare prezzi inferiori a quelli normali del commercio libero e ugualmente remunerativi per il produttore.

Insomma saranno premiate quelle associazioni le quali meglio proveranno di convergere l'opera loro a questo scopo: eliminare i guadagni esagerati, e talvolta illeciti del bagarinaggio, e rendere con ciò meno aspri gli effetti del crescendo caro viveri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
(del giorno 15)

Ore 8 — Termometro più 4.5 (Città) — Minima più 4 (in Planis) — Barometro 735 — Stato atmosferico piovoso — Vento S. Pressione calante.

Insetti benefici

Il dott. Dempwolff nella nuova Guinea dice di avere scoperto un insetto acquatico il quale è un nemico dichiarato delle larve della zanzara anofele, la nefasta propagatrice della infezione malarica.

La notizia, se vera, è buona: dopo i pesci, gli insetti: e così quelli come questi possono essere molto utilmente impiegati per distruggere le larve di anofeli disseminate negli stagni, nei lenti corsi di acqua che per tante ragioni non si possono o non si vogliono prosciugare.

Tutte le armi sono buone per vincere questo flagello che affligge tante belle regioni: e la scienza, l'agricoltura possono assoldare, ci si permetta l'espressione, questa nuova specie di milizia per distruggere il nemico.

Gli insetti in parola, scoperti dal dottor Dempwolff avrebbero questo di vantaggio sui pesci, di poter essere utilizzati là dove i pesci non potrebbero vivere.

Tutto sta che non si tratti di qualche solita chiacchera.

Bisogna quindi, senza perdere di vista il nuovo non deviare dai provvedimenti pratici e infinitamente più utili che si impongono per la redenzione delle terre malariche. Bonifiche dei terreni: guarigione di tutti i malati. Ma guarigione sicura, come quella che si ottiene con una cura complessa che uccide il germe e mette l'organismo in grado di difendersi e di resistere contro l'infezione: vogliamo alludere alla cura con le pillole Esanofele per gli adulti, o con l'Esanofelina liquida per i bambini, rimedi antimalarici che, su formule dell'illustre Baccelli, la Casa Bisleri di Milano da tanti anni prepara e spedisce in tutte le parti del mondo. 8

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Un individuo che lancia ingiurie contro l'esercito - Il suo arresto a Udine.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Stamane alla Stazione di Cividale, al treno in partenza delle 9.20 uno slavo dei nostri, certo Giuseppe Specagna s'imbarcava per Udine-Pontebba-Austria col solito bagaglio dell'emigrante temporaneo; prendendo il biglietto venne a diverbio col bigliettario per questione di palanche; a questo punto si mise a gridare come un'ossesso alla presenza di una trentina di viaggiatori e ripetutamente: « *Porco l'esercito italiano, vigliacco!...* » nessuno reagiva a simili insolenze, ma poi l'ing. Paciani gliene mosse aspro rimprovero e gli diede come si meritava del *mascalzone*.

Erano presenti fra altri il Commissario distrettuale, cav. Manfren, il cav. Dal Lago, il dott. Desenibus etc., una guardia comunale.

Giunto il treno però a Udine lo Specogna venne arrestato dalla guardia di questura di servizio e dovrà quindi subire oltre al relativo processo un qualche ritardo al progettato viaggio oltre confine.

Qualcuno asserisce che oltre alle suddette frasi lo Specagna avesse cominciato ad emetterne qualche altra, che un suo vicino arrivò in tempo a troncargli la voce diversamente avrebbe passato sul posto un brutto quarto d'ora.

Lotteria di beneficenza - Cose della banda.

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Il benemerito Patronato Scolastico ha diramata la seguente circolare.

Da quasi tre lustri, il « Patronato Scolastico » viene compiendo, con zelo, una nobile missione, e, specie in questi ultimi tempi, il favore e la simpatia intorno ad esso accresciuti gli hanno conceduto di avviarsi almeno verso il raggiungimento de' suoi benefici fini.

Grazie, infatti, a' sussidi del Governo, del Municipio, de' cittadini e di non pochi Enti pubblici e privati, fra i quali va particolarmente menzionata, la benemerita e munifica *Unione Commercianti, Esercenti, Industriali*, la Presidenza si è trovata nella gradita possibilità di migliorare e intensificare la sua azione, e di por mano altresì a nuove ed utili intraprese: così, mentre venne notevolmente esteso il beneficio della refezione scolastica (ne godono ora ben 400 alunni del capoluogo e delle frazioni del comune), più larga fu resa la distribuzione tanto dei libri ed oggetti scolastici quanto degli indumenti e delle calzature, e venne diligentemente riordinato il piano didattico e l'organismo dell'Educatorio autunnale, fecondo nel passato anno di ottimi risultati, e fu data opera, infine, per mezzo di un Comitato formato da alcune Patronesse, a istituire Biblioteche gratuite nelle Scuole elementari non pur del Comune ma anche del Mandamnto intero. Naturalmente, per poter ritrarre tutti quegli osservabili vantaggi che una perfetta organizzazione di tali imprese saprebbe per fermo arrecare alle nascenti generazioni, è d'uopo, come ognun sa, di abbondanza di mezzi finanziari, e, se adesso le condizioni del nostro bilancio possono dirsi fortunatamente soddisfacenti, siamo per altro ben lungi da quella tranquillità sicura che sola può derivare da una bella agiatezza. A pervenire appunto ad un tale florido stato intende senza tregua la Presidenza, la quale non lascia intentato mezzo veruno per ingrossare le entrate ancor piccole e scarne del nostro bilancio.

Fidenti, quindi, nella generosità sempre sollecita della cittadinanza tutta, abbiamo pensato anche quest'anno di promuovere una lotteria di beneficenza, alla quale sarebbe nostra intenzione dare proporzioni alquanto più estese di quelle tenute negli anni decorsi. Detta lotteria, che avrà luogo nella domenica di Pasqua (16 aprile p. v.), sarà costituita di oggetti di qualunque natura, non esclusa, ben inteso, per conservare un'usanza ormai vecchia e di pratico risultato, la consueta mostra gastronomica. Noi accoglieremo, con animo sempre riconoscente e memore, così doni ed offerte di qualche momento, come eziandio l'obolo più modesto, desiderando che anche il popolo abbia a concorrere a questa festa, che si propone di apportar beneficio e conforto a tanti fanciulli, la fortuna sdegnò di essere amica.

Facciamo, pertanto, caldo appello alla S. V. acciocchè si compiaccia di contribuire, in quel modo che meglio riterrà opportuno, alla buona riuscita della nostra iniziativa.

Cividale del Friuli, il 16 febbraio 1911.

Il presidente onorario, Pietro Silverio — Il Presidente, Luigi Suttina — La Segretaria Adele Tonini.

Il Consiglio d'Amministrazione: Nobile Lorenzo Albini — Cav. Prof. Dott. Francesco Accordini — Prof. Linda Cucavaz Fojanesi — perito Antonio Miani — Nob. Giuseppe De Paciani — Prof. Antonio Rigotti.

Il Comitato delle patronesse: Maria Accordini Carli — Lucia Brosadola Soberli — Clara Cucavaz Calderari — Bianca Maria Cuzzi Costantini — Baronessa Lily De Craigher Flotow — Bice Dorigo Podrecca — Contessa Margherita Gabrici Di Mels Colloredo — Baronessa Olga Gabrici De Craigher — Contessa Teresita Gabrici De Puppi — Amelie Leicht Gabrici — Augusta Moro Foramiti — Maria Moro Gori — Nobile Bianca De Paciani — Elvira Piccoli Schoenfeld — Ines Pontoni — Teresa Rubini Cacitti — Hildegarde Sartogo — Alice Strazzolini — Lydia Poletti Velliscig — Gemma Venturini Finzi — Nobile Anna Volpe Pasini.

N. B. — *Le offerte, tanto in oggetti, come in denaro, si accettano giornalmente dalla Direzione delle Scuole Comunali, in piazza Venti Settembre.*

*** Ci riferiscono che in questi giorni siano stati ritirati dai singoli bandisti gli istrumenti di proprietà del Municipio. A che prelude questo provvedimento? Non lo sappiamo: sembra però che in conseguenza pe quest'anno non riudremo i soliti concerti estivi.

Le poche uscite affrettatamente preparate all'ultima ora, con pochissime prove, con programmi composti di pezzi ripetuti fino alla sazietà, avevano finito per stancare il pubblico, il quale mentre quattro, cinque anni fa accorreva numeroso, ha finito per disertare in questa ultima estate le infelici esecuzioni della Banda.

E' desiderabile che il Municipio, il quale ogni anno si diverte a dare una giratina al torchio delle tasse spremendo le borse dei poveri contribuenti, pensi anche a provvedere affinchè quelle migliaia di lire che il Comune spende per la Banda abbiano ad avere buon esito.

A noi non conviene dire ciò che si deve fare per riuscire nell'intento; c'è una Commissione di Vigilanza, c'è un Assessore che la presiede, ad essi tocca o toccherebbe provvedere.

Noi desideriamo soltanto che i contribuenti, i quali pagano e strapagano, possano star allegri al suon di musica bella, possibilmente variata e sopratutto discretamente eseguita.

Da PORDENONE

Un duello fra sott'ufficiali - Consiglio Comunale rimandato.

(Per telefono). — Nel pomeriggio alle 16.30 ebbe luogo un duello fra due sottufficiali del reggimento di cavalleria 7. Lancieri di Milano.

I duellanti sono il sergente Tulli Giuseppe che aveva per testimoni il maresciallo Povoleri Dante e il sergente maggiore Burzio Enrico; il sergente Lincini Pietro, testimoni il maresciallo Riccioli Francesco e il maresciallo Marinolli Alfredo.

La causa del duello risiede in gravi offese scambiatesi giorni fa fra i duellanti.

Venne nominato un giurì d'onore secondo prescrive una circolare del Ministero della guerra, emanata nel 1908.

Il giurì, subito riunito, si è pronunciato per il non intervento, e nel seguito a questa decisione, venne il duello, che ebbe luogo nell'*hangar* d'aviazione Madrigali, come è detto più sopra.

Al sesto assalto cessò lo scontro, essendo rimasti feriti ambidue.

Il sergente Tulli rimase leggermente ferito al braccio destro, ma riportò una grave ferita alla guancia destra per la quale si resero necessari due punti.

Il sergente Lincini fu ferito non gravemente alla testa. Direttore del duello era il sergente Parolini.

Lo scontro seguì con tutte le regole della cavalleria.

I duellanti, che si comportarono benissimo, si riconciliarono dopo lo scontro. Essi brandivano la sciabola col braccio destro nudo ed erano senza giacca. I partecipanti allo scontro si recarono sul luogo parte in carozza e parte a cavallo.

Di questo duello, che durò mezz'ora, si parla in tutti i pubblici ritrovi, se specialmente vi sono presenti militari.

Si osserva che questa è certa la prima volta che un campo d'aviazione serve per un duello.

*** La seduta del Consiglio Comunale, indetta per stassera, venne rimandata per mancanza del numero legale.

Da BUIA

Incendio

Questa mattina nella frazione di Urbignacco, è successo improvvisamente un incendio nel magazzino del negozio di coloniali della Ditta Eustacchio Romano. Verso le 5.30 la famiglia della Ditta citata, s'accorse che dal magazzino usciva un fumo nero e denso; alle grida d'aiuto accorsero i vicini e subito dopo quasi tutta la borgata che s'adoperò con ogni mezzo per spegnere l'incendio che intanto s'era fatto minaccioso ma che verso le otto era ormai domato.

Nell'incendio andarono distrutti più di un quintale di zucchero, baccalà, agrumi, canapa, dolci, caffè, ecc.

Il danno è molto rilevante.

Sembra che l'incendio sia avvenuto causa l'accensione di fiammiferi che no aderenti ad una canna di camino.

Da ZORNICCO - Maniaglia

Conferenza casearia

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Domenica p. p. il signor Armando Delendi, casaro della latteria sociale di Osoppo, venne invitato a tenere anche tra noi una conferenza casearia.

Dopo una visita particolareggiata ai magazzini del formaggio e ai vari ambienti del nuovo elegante locale che risponde ad ogni requisito dell'arte razionale, salimmo nell'ampia sala soprastante, dove il nostro signor G. Battista Vidoni, in assenza dell'on. Presidente della latteria, con appropriate parole, presenta al pubblico affollatissimo l'oratore.

Il modesto conferenziere, con quella nota abilità che gli deriva dal lavoro e dallo studio, tra un silenzio religioso, incomincia il suo dire in lingua friulana intelligibilissima, trattenendo l'uditorio per una buona ora sullo svolgimento del seguente interessante programma gentilmente rilasciatoci.

1. Quale azione potente esercitano le latterie sociali sul miglioramento agrario.

2. Quale influenza benefica esercita il governo razionale del bestiame e specialmente la mungitura igienica sulla produzione del latte, sul benessere del bestiame medesimo e sulla riuscita dei prodotti.

3. La prosperità della latteria dipende dalla razionale lavorazione e conservazione dei latticini.

4. L'armonia e la concordia della società sono l'indice sicuro di progresso economico e civile.

La chiusura istruttiva e sintetizzata conferenza si è chiusa in mezzo a un meritato e prolungato applauso.

Da PALMANOVA

14 marzo - All'asilo infantile - Società orchestrale

Ci scrivono, 15, (*n.*):

Per la commemorazione ufficiale della morte del compianto Re Umberto I., in questo giorno abbinata, non ci fu dato vedere esposta la bandiera nazionale in nessun ufficio pubblico o governativo. — Si tratterà forse di generale... dimenticanza o di economia perchè verso sera pioveva.

*** L'Asilo infantile « Regina Margherita » ha pubblicato oggi l'avviso esser aperta fino al 31 corr. la seconda iscrizione annuale dei bambini, cominciando questi le regolari frequentazioni col primo aprile p. v.

*** Questa sera si radunerà il Consiglio della Società Orchestrale, onde formulare il programma per l'apertura delle iscrizioni alla scuoa d'archi e stabilire l'epoca in cui avranno principio le lezioni.

Sappiamo di già che per ora gentilmente si presteranno il maestro signor Angelo Sgroi per la teoria, il maestro signor Luigi Colussi per violoncello e contrabasso, il prof. Ezio Pancera per il violino.

Da GEMONA

La neve!

Ci scrivono, 15, (*n.*):

La notte scorsa ha nevicato continuamente. Stamani il bianco lenzuolo copriva interamente i tetti di Gemona e le campagne circostanti; per breve tratto però, perchè Ospedaletto ed Artegna sono rimasti incolumi. E' questa la prima nevicata che si ha dopo un inverno relativamente mite.

Il freddo è intenso. Intanto continua a nevicare ed a piovere alternativamente ed il cielo cinereo prelude ad altra neve.

Le strade melmose sono rese impraticabili.

Mentre scrivo grandina dirottamente e tuona; una scarica elettrica avverte che i temporali primaverili stanno per iniziare il loro corso.

IL NOSTRO GIORNALE

Si vende presso:

Moretti Achille - Piazza V. E.
Moretti Antonio - Stazione (edicola)
Orlando (Sali Tabacchi) - Piazza Garibaldi.
Mauro (id. id.) - Piazza XX settembre.
Stabile (id. id.) - Ponte Aquileja
Buracchio (id. id.) - Riva Bartolini
Quargnolo (id. id.) - Via Mercatovecchio
Vignando (id. id.) - Via Cavour
Sclippa (coloniali) - Piazza Venerio
Bottos (id. id.) - Via Manin
Franchi (id. id.) - Via Pracchiuso
Scrosoppi (bar) - Via Gemona
Sermagiotto (coloniali) - Via S. Maria
Zanello (Sali Tabacchi) - Via Poscolle
Ungaro (coloniali) - Suburbio Grazzano
Aloisio (id. id.) - Sub. Cussignacco
Passalenti (id. id.) - Via Aquileja

L'incidente a Firenze

Il pubblicista Prezzolini schiaffeggiato per un articolo contro gli ufficiali di cavalleria

FIRENZE, 15. — Intorno al caso Paternò-Trigona la *Voce* di giovedì scorso pubblicava un violento articolo contro tutti gli ufficiali di cavalleria. Un periodo dell'articolo dovuto alla penna del signor Giuseppe Prezzolini era questo:

« La bugia nazionale, che è il nostro sistema centrale di riscaldamento a freddo, ha voluto sapere come mai un ufficiale dell'esercito che è il palladio eccetera, avesse potuto eccetera... e vi fo grazia del resto. Ora il sentimento di tutti verso gli ufficiali di cavalleria è tale che non pare ci sia nulla di straordinario nello sfruttamento e sgozzamento avvenuto. Perchè tuttodì si vedono ufficiali di cavalleria con donnine e donnette e signore, occupati unicamente di gonnelle e di gonnelline, starsene al caffè concerto, a l'operetta, a visitar le case di tolleranza più costose, e non mai, per esempio, i concerti buoni, o la biblioteca, o le nostre magnifiche e salutari campagne; e tutti sanno che tali ufficiali giocano e sprecano e fan debiti, e se non li facessero passerebbero presso i colleghi per stupidi, per frati, per asceti o che altre pazzie so io. E dunque è naturale che uno sfruttator di donne e uno sgozzatore di donne nasca precisamente dove le donne e il gioco sono la principale occupazione di quell'animale annoiato che è l'uomo. Lo strano sarebbe stato se l'amante sfruttatore fosse stato il proprietario d'uno stabilimento per la fabbricazione del caucciù o un professore di sanscrito. E mi pare di ragionare per filo e per segno ».

L'articolo, naturalmente, ha provocato il più vivo fermento fra gli ufficiali di cavalleria residenti a Firenze i quali hanno deciso di domandare al direttore della *Voce* soddisfazione delle ingiurie.

Adunatisi, dunque, gli ufficiali subalterni, estrassero a sorte il nome di chi dovesse chieder soddisfazione e fu estratto quello del tenente A. Borelli; due nomi di testimoni e furono estratti il marchese Pucci e il principe Ruffo.

Saputo che il signor Prezzolini era a Genova e che tornava oggi, i tre ufficiali attesero che egli uscisse di redazione, e come lo ebbero veduto, il tenente Borelli si avanzò solo, mentre gli altri stavano indietro, e si avvicinò al Prezzolini.

— E' lei il direttore della *Voce*? — chiese il tenente Borelli.

— Sì, signore.

— E' lei l'autore dell'articolo sugli ufficiali di cavalleria? — insistè il tenente.

— Sì. E ne assumo la responsabilità davanti ai tribunali.

— Ah! davanti ai tribunali soltanto! Allora lei è un vigliacco e si tenga questo — e il Borelli lasciò andare un potentissimo schiaffo su una guancia del Prezzolini, il quale gridò:

— Se avessi un revolver l'ammazzerei.

— Ed io sarei pronto a tutto perchè vengo a domandarle soddisfazione in nome della cavalleria.

Il Prezzolini allora tirò un pugno in un braccio al Borelli, il quale ne rese alcuni al Prezzolini. I due contendenti furono separati e si allontanarono. Gli altri due tenenti, giusto il loro compito, erano rimasti muti testimoni della scena.

Il fatto suscitò rumore.

I commenti dei giornali

Il *Nuovo Giornale* così commenta il fatto:

Questa la cronaca del fatto increscioso. Ma una parola di commento si impone: per il reato di un uomo, ieri un soldato, oggi un prete, domani — putacaso — un letterato, non è lecito diffamare tutta una casta, specialmente quando questa fa parte di quell'esercito su cui si appuntano tante speranze italiane!

Questi ufficiali, qualificati tutti di *apaches*, di sfruttatori e di sgozzatori di donne hanno reagito in una forma un po'... brusca. Ma hanno difeso l'onore dell'uniforme che hanno l'altissimo onore di indossare. E non sappiamo dar loro torto. Se, nell'esercito come in qualsiasi altra agglomerazione umana, esistono degli indegni, si scaccino; ma quelli che rimangono sieno rispettati ed amati: essi che combatteranno per la Patria, mentre taluni articolisti si limiteranno a maneggiare la penna...

La *Nazione* dice:

Fino al momento in cui scriviamo, Prezzolini non ha mandato i suoi secondi al tenente Borelli.

E' legittimo supporre che il Prezzolini domanderà soddisfazione, a sua volta, dello schiaffo ricevuto e che la vertenza si risolverà cavallerescamente.

Nè potrebbe essere altrimenti. L'articolo della *Voce* è molto grave e non colpisce soltanto chi si è reso indegno di appartenere all'Esercito, ma colpisce in special modo tutti gli ufficiali di cavalleria, i quali nulla hanno avuto di comune col barone Paternò, del quale si occupano i magistrati e si occuperanno i giudici popolari. Non facciamo per ora commenti: aspettiamo l'esito della vertenza per dire spassionatamente, come di consueto, la nostra opinione.

Rileviamo però che agli ufficiali subalterni di cavalleria residenti in Firenze non rimaneva, dopo l'articolo del Prezzolini, che il procedimento che hanno adottato per arrivare ad una soluzione cavalleresca

L'ARRIVO DEL NUOVO VESCOVO
a Trieste

TRIESTE, 15. — Stamane alle 11 e un quarto è arrivato da Gorizia il nuovo vescovo mons. dott. Andrea Karlin. Fu ricevuto dal preposto capitolare mons. dott. Petronio, il quale gli presentò il Luogotenente, principe Hohenlohe, che, a sua volta, gli presentò il podestà dott. Valerio e i capi delle autorità civili e militari.

Il dott. Petronio gli presentò poi i direttori di alcune associazioni cattoliche e i parroci di Trieste e del Territorio.

Il vescovo parlò con tutti a volte in tedesco e a volte in italiano. Poi prese posto nella carrozza di gala, assieme col Luogotenente. Nelle altre vetture — una ventina — presero posto le autorità. Il corteo, passando fra un'ala di alcune centinaia di persone, che si trovavano all'esterno della stazione, si recò al palazzo vescovile, dinanzi al quale attendeva un centinaio di persone.

Il nuovo vescovo è di aspetto florido e rubicondo.

Il sequestro del Piccolo

TRIESTE, 15. — Il *Piccolo* di stamane fu sequestrato per un articolo sopra *la storia d'un gendarme che vuole arrestare una spia*. L'articolo ha fatto ridere tutto il pubblico italiano dell'Austria, non tanto per l'umorismo dello scrittore, quanto per l'*humor* che sprizza dalle cose.

Si tratta della persecuzione di un capo della gendarmeria contro un giovinetto studente di Gherso (isola della Liburnia) che si voleva ad ogni costo far passare per spia, ed era il più innocuo ragazzo. Così risultò alla fine dell'istruttoria del Tribunale al quale venne deferito un vagone intero di documenti sequestrati, in cui figurava il generale Garibaldi (tale lo asseriva il gendarme) senza barba; ed era Dante Alighieri.

Furono sequestrati i busti di questi generali italiani ed erano: Petrarca, Ariosto, Tasso e Sofocle!

Fu sequestrato il piano d'una nuova corazzata — ed era una nave di quaranta anni fa.

Ma il colmo è questo: venne presentato come piano d'una fortezza austriaca copiata dallo studente, nientemeno che una mediocre incisione del Palazzo Pitti!!

La città di Gorizia desolata della mancanza d'acqua

GORIZIA, 15. — Oggi sono partiti per Vienna il primo aggiunto avv. Vittorio Pesciutti e il protofisico dott. Giuseppe Bramo, per sollecitare presso i ministeri la definizione dell'importantissima questione dell'acqua. La città è desolata per la mancanza di acqua e per il ritardato permesso da parte del ministero di iniziare i lavori del provvedimento d'acqua.

ARTE E TEATRI

La " Deianire „ di Saint Saëns a Montecarlo

MONTECARLO, 15. — Ierisera ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Dejanire* che ha ottenuta una grande successo. Il maestro Saint Saëns che aveva preso posto nel palco del principe di Monaco è stato calorosamente applaudito.

La sala era elegantissima.

IN TRIBUNALE

Presidente: *Zamparo* — P. M.: *Tonini*.

Truffa

Degano Domenico di Giuseppe di anni 24 di Pasian di Prato, residente a Verona, è imputato di truffa in danno di Rachele Piccinini, di Seveglia-no, per averle carpito 25 lire, dicendosi mandato dalla di lei figlia residente anch'essa a Verona alla quale bisognava il detto importo, che converti invece in suo profitto.

L'imputato è recidivo specifico e confesso.

Il Tribunale, udita l'abile difesa dell'avv. Driussi, lo condanna a 2 mesi di reclusione e 140 lire di multa.

Giornale di Udine (139)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

e dal castello, senza che nessuno se n'avveda, ed ho trovato un mezzo. L'oro è qui, in quest'armadio, al capezzale del letto, dentro un forziere di quercia... bisogna che tu abbi la forza di portare il forziere... è necessario. Lo legherai ad un lenzuolo e lo calerai adagio adagio dalla finestra nel giardino. Poi uscirai di qui, come vi sei entrato, e una volta fuori, anderai a prender il forziere e lo porterai a casa... la notte è buja, e nessuno ti vedrà, se prenderai tutte le precauzioni... Ma fa presto, io sento mancarmi le forze...

Il forziere era pesante, ma io ero robusto. Due lenzuola che io presi da un cassettone fecero ogni cosa; ed in meno di dieci minuti io ebbi terminato senza gran fatica, senza destare il menomo rumore che avrebbe potuto tradirci. Rinchiusi la finestra:

— Ho fatto, madrina, dissi.

— Sia lodato Dio!... balbettò essa, Sairmeuse è salvo!...

Intesi un profondo sospiro, mi rivolsi: era morta.

Il signor Lacheneur, ritraendo quella scena la vedeva...

Le sue più lievi circostanze scaturivano dalle ceneri del passato come le fiamme di un incendio non bene estinto.

Fingere, mascherare la verità, usar delle reticenze non era in suo potere.

Ei non era più padrone di sè stesso.

Non s'indirizzava a sua figlia, ma bensì alla morta, a madamigella Armanda di Sairmeuse...

E se egli abbrividì pronunciando quella parola « era morta » ciò vuol dire che gli sembrava di vedersela comparire davanti e chiedergli conto del suo giuramento.

Dopo un istante di penoso silenzio, con voce sorda continuò:

— Io chiamai soccorso... e tutti si precipitarono nella camera della morta. Madamigella Armanda era adorata, le lagrime prorupperò, e successe una mezz'ora d'indescrivibile confusione. Tutti perdevano la testa fuorchè io... Potei ritirarmi senza essere osservato, correre al giardino e prendere il forziere di quercia. Un ora dopo era sotterrato nel miserabile tegurio che io abitavo... L'anno seguente, acquistai Sairmause...

Il signor Lacheneur aveva confessato ogni cosa. Egli si arrestò tremando e cercando di leggere la sua sentenza negli occhi di sua figlia:

— E voi esitate?... essa domandò,

— Ah!... tu non sai...

— Io so che bisogna rendere Sairmeuse.

Era ben questo che gridava a Lachenour la voce della sua coscienza; quella voce che non è che un mormorio, e che nonostante tutto il fracasso dell'universo non potrebbe soffocare.

— Nessuno mi aveva veduto trasportare il forziere, egli riprese. Si potrebbe sospettare impunemente, perchè non si troverebbe alcuna prova... Nessuno seppe mai nulla.

Marianna si alzò con gli occhi scintillanti della più nobile indignazione, e:

— Mio padre!... interruppe, ho!... mio padre!...

E con tuono più concitato soggiunse:

— Perchè nessuno sa nulla, voi potete dimenticare, voi!...

Sembrava che il signor Lacheneur fosse per soccombere alle torture della lotta tremenda che si combatteva nel suo cuore.

E' meno abbattuto chi sta per decidersi la sua sorte, durante quegli eterni minuti che aspetta una sentenza di vita o di morte, coll'occhio fisso alla porta dalla quale ha veduto uscire i giurati per deliberare.

— Restituire!... egli riprese che cosa?... Ciò che io ho ricevuto?... Sia vi acconsento. Io porterò al duca ottantamila franchi, v'aggiungerò gli interessi di questa somma a datare dal tempo che l'ho avuta in deposito, e... le nostre partite saranno saldate.

La fanciulla crollava la testa con aria dolce e malinconica.

— Perchè questi sotterfugi indegni di te? diss'ella. Tu sai bene che madamigella Armanda intendeva di affidare l'antica tenuta di Sairmause al servitore della sua famiglia... ed è la tenuta di Sairmause che bisogna restituire.

Quella parola « servitore » doveva rivoltare un uomo che, durante l'impero, era stato uno dei più potenti del paese.

— Ah! tu sei crudele, figlia mia, rispose con profonda amarezza, crudele come il fanciullo che non ha mai sofferto... crudele come colui che, non essendo mai stato tentato, è senza misericordia per chi soccombe alla tentazione. Vi sono delle azioni che Dio soltanto, nella sua divina giustizia, può giudicare, perchè egli solo sa tutto e legge nel fondo del cuore. Io non sono che un depositario, tu dici. Così un giorno mi consideravo anch'io... se la tua povera e buona madre vivesse ancora, essa ti direbbe quanto ho sofferto, vedendo in mie mani quella ricchezza improvvisa che non mi apparteneva... Io tremava che non mi riuscisse a sedurmi, io aveva paura di me stesso... ero come il giuocatore incaricato di giuocare per conto di un altro, come un ubbriacone che avesse ricevuto in deposito i più deliziosi liquori... Tua madre ti direbbe che io ho percorso cielo e terra per ritrovare il duca di Sairmeuse. Ma egli aveva abbandonato il conte d'Artois, e s'ignorava ciò che ne fosse avvenuto... Io sono rimasto dieci anni prima di risolvermi ad abitare il castello, sì, dieci anni, durante i quali, ogni matti, io facevo spazzare i suoi mobili e i suoi tappeti come se il padrone avesse dovuto ritornare la sera...

Finalmente, osai... avevo sentito il signor d'Escoval affermare che il duca era stato ucciso in guerra, e... allora venni a stabilirmi nel castello. Di giorno in giorno, a misura che per le mie cure il domicilio di Sairmause diveniva più bello e più vasto, io me ne sentivo più legittimamente possessore....

Ma questa disperata difesa in favore d'una cattiva causa, non poteva scrollare la lealtà di Marianna.

— Bisogna restituire!... andava sempre ripetendo.

Il signor Lacheneur si torceva le braccia.

— Inesorabile!... esclamò, dessa è inesorabile!... La sciagurata non comprende che è per essa che io pretendo, che io voglio restar ciò che sono. Esiterei forse se non si trattasse che di me?... Io sono vecchio e conosco la miseria e il lavoro; l'inerzia non fece svanire i calli dalle mie mani. Che cosa mi occorrerebbe per vivere aspettando il mio posto al cimitero? Una crosta di pane strofinata d'aglio alla mattina; una scodella di zuppa alla sera, e per la notte un pugno di paglia. Tuttociò io saprei sempre guadagnarmelo. Ma tu, disgraziata fanciulla, ma tuo fratello, che diverrete voi mai?

— Non si discute nè si transige col proprio dovere, padre mio... e nondimeno io credo che voi vi spaventate a torto. Io amo supporre nel duca un'anima troppo nobile per lasciarci mancare del necessario dopo l'immenso servizio che gli avete reso...

L'antico servo dei Sairmeuse ruppe in una nuova risata.

CRONACA CITTADINA

Elezione del Consiglio dell'Ufficio del Lavoro

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 si fece lo spoglio delle schede per la elezione dei membri componenti l'Ufficio provinciale del Lavoro, come prescrive lo statuto dell'Ufficio.

L'atto elettorale venne presieduto prima dal senatore conte comm. A. Prampero e poi dall'avv. Cristofori, vi assistevano il cav. dott. Rubini e l'avv. Brosadola; segretario il rag. Migliorini.

Si cominciò dalle associazioni operaie.

Votanti 193 su 246 iscritti. Voti 308.

Ecco il risultato:

Candiolini avv. Agostino	»	144
De Mattia Giuseppe	»	144
Piemonte D.r Ernesto	»	143
Canciani Luigi	»	141
Paoloni Giovanni	»	137
Bellina Giovanni	»	137
Silvio Savio	»	132
Associazioni padronali		
Barone Elio Morpurgo	Voti	101
Rubini D.r Domenico	»	96
Coccolo Giovanni	»	46
Morassutti Giovanni	»	45
Coren avv. Lucio	»	45
De Brandis Enrico	»	43
Bosetti Arturo	»	16

Eletti.

Il Consiglio dell'Ufficio del Lavoro è composto del presidente eletto dal Consiglio provinciale, di 7 membri eletti dalle associazioni operaie e 7 membri eletti dalle associazioni padronali, di due consiglieri provinciali eletti dal Consiglio provinciale e di due altri membri eletti dallo stesso Consiglio fuori del suo seno.

Per la Casa del Popolo

Iersera, nella sede dell'Umanitaria, in Via della Posta ebbe luogo la prima seduta della commissione *Pro Casa del Popolo*, convocata dal segretario dottor Piemonte.

Presiedeva la riunione il comm. Borgamanero ed erano presenti l'ing. Cudugnello, l'ing. Sergio Petz, il comm. Grand'uff. Pecile sindaco di Udine, il dottor Piemonte, l'avv. Cristofori, il dottor Oscar Luzzatto, i signori Crichiutti, Grassi e Martinis.

Dopo la discussione furono nominate due sotto-commissioni: una per gli accordi con le società e le leghe aderenti; l'altra per lo studio della località da acquistarsi per erigere la Casa.

A nostro parere sarebbe stato opportuno conoscere prima i mezzi disponibili per costruire od adattare l'edificio, onde poter approntare, con base sicura, secondo i bisogni e i desideri degli aderenti, il progetto esecutivo.

La spedizione dei Mille

Il valente professore Rovere svolse iersera alla Scuola popolare tutta la fatidica e grandiosa epopea dei Mille di Marsala.

La pace di Villafranca, che al primo momento aveva fatto nascere rancori e scoraggiamenti in tutti, comprese le menti più equilibrate, come il conte di Cavour, non fu invece che la prima tappa di quella via luminosa che doveva condurre poi l'Italia ad assidersi signora di se stessa in Campidoglio.

La diplomazia europea era, nel suo complesso, avversa al movimento italiano, ed il Governo piemontese senza Cavour, si trovava disorientato. Ma l'agitazione patriottica di Mazzini e l'eroismo di Garibaldi e dei suoi compagni trionfavano di tutti gli ostacoli e rendevano un fatto compiuto l'unità italiana unendo il mezzogiorno della penisola al settentrione.

Il prof. Rovere ci fece passare innanzi alla mente tutto il caleidoscopico dei grandiosi avvenimenti, che ora sembrano leggenda, che ebbero inizio allo scoglio di Quarto e finirono al Volturno, riempiendo il mondo intero di meraviglia.

Quella si « fu vera gloria » che « l'ardua sentenza dei posteri » ha già confermato.

La storica conferenza ascoltata con attenzione e compiacimento, fruttò lunghi e meritati applausi al conferenziere.

La pattuglia del "Vicenza,, a Roma

Una pattuglia del reggimento di cavalleria *Vicenza* parteciperà alla grande « Riunione Ippica » che avrà luogo il prossimo maggio a Roma.

Sarà comandata dal tenente Vittorio Paponi e composta d'un maresciallo e cinque soldati.

Ruba, truffa e scampa

Il falegname Zoratto Francesco fu Marco, d'anni 32, abitante in via Antonio Lazzaro Moro N. 58, da circa 7 mesi teneva alloggiato in casa, somministrandogli anche il vitto, certo Ponge Luigi fu Angelo pittore di Chioggia, verso il compenso di L. 10 settimanali.

Il pittore per un certo tempo, pagò puntualmente le dozzine, ma da tre mesi a questa parte non gli dava un soldo.

In base alle promesse del Ponge, il falegname attendeva pazientemente di venire saldato di tutto il suo avere, quando il 10 corr. s'accorse che il pittore era partito, insalutato ospite, per lidi ignoti, rubandogli per di più due salami, della carne di maiale per circa L. 1,50 e due lire in argento.

Atteso invano il suo ritorno, ieri lo Zoratto si recò a denunciare il fatto alla Questura, dichiarandosi creditore verso il Pongo di 96 lire per l'alloggio e vitto di più di 9 settimane.

Decisioni del Magistrato delle Acque per le provincie venete e di Mantova

Con provvedimenti di questi giorni il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'esecuzione delle seguenti opere pubbliche nella Provincia di Udine:

Rimonta della scogliera che presidia il Froido di Volta Donati in sinistra del Tagliamento. — Importo lire 23,000.

Completamento della difesa frontale lungo l'argine destro del Tagliamento in comune di S. Michele al Tagliamento. — Importo L. 3080.

Difesa frontale dell'argine destro del Tagliamento sulla fronte San Mauro. — Importo L. 9,600.

La neve a Udine

Nel pomeriggio di ieri mentre si udivano i primi rombi del tuono annunzianti la primavera, accompagnati da lampi, dal cielo oscuro e minaccioso, cominciò a cadere la neve. Pareva imminente una tempesta... invece dopo pochi minuti tutto tacque nelle celesti sfere e ricomparve, per alcuni minuti, il sole ad avvertire forse che era sempre presente.

LA VENDITA DEI BENI TULLIO approvata dalla prefettura

Con decreto prefettizio in data di lunedì 13 m. c. è stata definitivamente approvata la vendita deliberata dal Consiglio Comunale in seduta del 28 gennaio a. c. dello Stabile Tullio di Ronchi e Monfalcone, per il prezzo di un milione e 700 mila lire, da impiegare nella costruzione di case popolari.

L'approvazione di tale investimento, nell'erezione di case popolari, non è stata data essendo ancora allo studio della Giunta Provinciale Amministrativa.

Ritrovati!

L'altro giorno narrammo della scomparsa di un orologio d'oro con relativa catena di certo Schotten Moritz negoziante di antichità di Agram, che lì aveva lasciati nella mattina appesi ad un chiodo in un gabinetto dell'albergo d'Italia ov'era alloggiato assieme alla figlia.

Ora veniamo a sapere che gli oggetti vennero raccolti da un commesso viaggiatore che sta in pensione all'albergo. Costui quella mattina, entrato nel *water - closet* subito dopo dello Schotten, raccolse gli oggetti, coll'intenzione di rintracciarne il padrone, ma mancandogli il tempo materiale per fare le opportune ricerche, perchè in procinto di partire, li tenne seco, ripromettendosi di depositare gli oggetti in questura appena di ritorno a Udine.

E ieri sera appunto, appena arrivato si recò in Questura a fare il suo dovere.

Quello delle ingiurie all'esercito è nelle carceri di Cividale

Quel tal Giuseppe Specogna, arrestato ieri mattina alla nostra stazione per aver proferito delle frasi ingiuriose all'indirizzo dell'Esercito italiano alla stazione di Cividale, (*Vedi corrispondenza di quella città*) perquisito, venne trovato in possesso di un coltello a lama fissa, lunga 12 cent.

Nel pomeriggio poi, scortato da due agenti, è stato ricondotto a Cividale e messo a disposizione di quell'autorità, dovendo rispondere delle ingiurie di cui sopra e di porto d'arma abusiva.

Muore mentre sta per entrare in Ospedale

Ieri mattina verso le 9 il possidente Nazzi Giovanni, d'anni 35 celibe, da Sammardenchia, veniva condotto al nostro ospitale in calesse, accompagnato dalla madre e dal fratello maggiore, avendo durante la notte accusato fortissimi dolori al ventre.

Non appena giunto nell'atrio del P. L. il disgraziato giovane cessava di vivere, fra lo strazio di chi lo accompagnava.

Dai sanitari venne tentato ogni mezzo: punture, iniezioni, respirazione artificiale, per renderlo alla vita, ma tutto fu invano.

Era stato colpito da pleurite fulminante.

Per la monta taurina

Il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori rende noto che a partire dal 1 aprile 1911 i tenutari di stazioni di monta taurina non potranno imporre tasse di monta inferiore a lire 1 per ogni salto e lire 3 per abbonamento di 6 mesi nella zona montana, ed inferiori a lire 2 per ogni salto e lire 6 per abbonamento di sei mesi nella zona di pianura.

Beneficenza

La Spett. Famiglia del Compianto cav. prof. Giorgio Marchesini onde onorare la memoria del trigesimo della sua mancanza ai vivi elargì alla Pia Casa di Ricovero lire 50 (cinquanta).

La Prepositura sentitamente ringrazia.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il processo alle Assise di Viterbo

Erricone è sicuro di confondere Abattemaggio - Questi pare sempre una sfinge - Don Ciro Vittozzi si porta bene.

VITERBO, 15. — Nella piazza del palazzo di Giustizia si trovavano appena una cinquantina di persone, fra donne e ragazzi. Ieri nel pomeriggio l'avvocato Aldo Vecchini, si recò a Gradi a visitare il suo cliente Erricone.

Questo renderà un lungo interrogatorio contestando punto per punto tutte le accuse fatte da Abatemaggio. Egli, a quando dichiara, spiegherà anche le ragioni per le quali Abatemaggio avrebbe spontaneamente *cantato* e promette di dimostrare l'innocenza sua e dei suoi compagni. Certo il confronto tra Erricone ed Abatemaggio sarà interessantissimo.

Nella loro lunga detenzione molti accusati hanno avuto modo di leggere e studiare il processo che da alcuni è conosciuto alla perfezione. Un quarto d'ora prima delle 10 gli accusati entrano nell'aula.

Primo è Gennaro Abatemaggio che si avanza impettito e va a sedersi nella gabbia speciale, prendendo lo stesso atteggiamento di statua, che ha preso al primo giorno senza stancarsi. Il suo volto non ha espressione. Sembra che la causa non lo riguardi. Poco dopo entra don Ciro Vittozzi e poi tutti gli altri. Adagio, adagio, il pretorio si affolla di difensori e di giurati. Ormai tutti sono convinti che il giurì si costituirà. Si osserva un animato colloquio tra il prof. Rapi e l'avvocato Battaglia. Oggi molti avvocati indossano la toga e presto per desiderio del presidente la indosseranno tutti.

I primi incidenti

VITERBO, 15 (notte). — All'aprirsi dell'udienza, nel pomeriggio don Ciro Vittozzi e altri, protestarono contro la costituzione di parte civile dei due da loro calunniati e fatti arrestare come gli assassini dei coniugi Cuocolo.

L'energico intervento del presidente pose fine a tutto.

Dopo la lettura della sentenza della rescissione d'accusa, l'udienza si è tolta.

Mentre si riprende l'udienza alle ore 15 nevica, con discreta abbondanza.

La giuria è costituita

Dei giurati estratti ieri sono presenti 14; in tutto abbiamo 41 giurati: 11 di più del numero legale.

Il giurato Amedeo Costantini, unico veterinario del suo paese, chiede di essere esonerato; sono esonerati gli avv. Battaglia e Mangani.

Ad un giurato dall'aspetto di aspetto molto avanzato negli anni, il presidente chiede l'età, avvertendo che i giurati che avessero più di 65 anni lo devono avvertire, per non andare incontro ad una multa.

— Ne ho 64 — risponde il giurato.

— Può rimanere, osserva il procuratore generale, perchè il processo non durerà più di un anno.

Alle ore 11.15 il presidente si ritira per deliberare sulle esenzioni.

E' certo ormai che il giurì sarà completato.

Alle 13, il giurì è costituito e la stampa può entrare nell'aula. I giurati sono tutti al loro posto.

Il presidente torna a chiedere a tutti gli accusati le generalità e poi ricorda agli accusati ed ai loro difensori di astenersi da qualsiasi inutile discussione. I giurati prestano il giuramento di rito. Alle ore 13.20 l'udienza è sospesa per riprendersi alle 15.30.

I socialisti e la riforma elettorale

ROMA, 15, (notte). — Oggi si è radunato il gruppo parlamentare socialista il quale esaminò prima la situazione creata intorno la Cassa Pensioni di Torino, e discusse sui mezzi per impedire la dispersione del capitale.

Esaminò poscia la situazione creata dalla commissione dei diciotto con la approvazione dell'ordine del giorno Bertolini sulla riforma elettorale.

Bissolati si manifestò decisamente contrario a ogni dilazione.

Graziadei disse che qualunque possa essere l'opinione dei commissari sul progetto di legge, pare non può ammettere ch'essa venga allontanato per tre anni dalla discussione.

Treves si associa. Così pure *Bonomi*.

Interloquiscono anche altri e poscia la riunione si scioglie dando incarico all'on. Bissolati di parlare alla Camera.

I lavori della Giunta delle elezioni

ROMA, 15, notte — Oggi si è riunita, in seduta segreta, la Giunta delle elezioni. Vennero convalidate le elezioni degli onor. Chiaraviglio e De Vecchi.

Il solito plico

ROMA, 15, notte. — Al principio di seduta, oggi alla Camera, un plico venne lanciato nell'aula della tribuna pubblica. Esso cadde ai piedi dell'on. Carlo Ferrari e venne raccolto da un usciere che lo consegnò ai questori della Camera.

Le guardie di p. s. di servizio nella tribuna arrestarono il lanciatore del plico e lo condussero dai questori della Camera. Egli è certo Basilio Caruso, d'anni 30, già ferroviere e che desidera d'essere riammesso in servizio.

Dopo la solita ramanzina venne rilasciato.

Nuovi consoli

ROMA, 15, notte. — Oggi si è riunita la commissione esaminatrice del concorso a sette posti di addetto consolare. I concorrenti erano 32: soltanto 17 si presentarono agli esami.

Vinsero il concorso i signori Bindelli, Mario, Allieri Antonio, Fidelzi Guglielmo e Riondolo Marcello

La cerimonia di ieri nella chiesa del Sudario

ROMA, 15. — Nella chiesa del Sudario detta dei Savoiardi, stamane i sovrani e la Regina Madre, hanno assistito ad una messa funebre in suffragio di Re Umberto I., cantata dal cappellano maggiore di corte mons. Beccaria, rettore della chiesa, assistito da mons. Bianchi cappellano di corte e dai sacerdoti, Ferrari e Raspanti.

IL RITORNO DELL'INVERNO

Nevica anche a Milano

MILANO, 15. — Dopo molti giorni primaverili, la temperatura si è abbassata toccando quasi lo zero. All'alba di stamane le vie furono coperte da un leggero nevischio. Da Bergamo segnalano che nell'alta Valle della Seriana, la neve ha raggiunto i 10 centimetri. Un ritorno all'inverno fa temere gravi danni per le campagne.

VIENNA, 15. — Sulla linea Trieste-Vienna, e precisamente sulla regione alpina cadde stanotte un abbondante nevicata, preludio della perturbazione equinoziale. Il servizio telefonico è interrotto.

FIRENZE, 15. — Malgrado la temperatura primaverile dei giorni scorsi il tempo oggi è pessimo. E' freddo, piove e stamane è caduta la neve.

MILANO, 15. — Oggi siamo ricaduti nell'inverno. Nevica e spira un vento gelido che ha fatto ricomparire le pelliccie.

Il passaggio di Guglielmo per Vienna e Venezia

FRANCOFORTE, 15. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Berlino: La visita degli imperiali di Germania a Vienna non ha significato politico, ma è soltanto nuova prova dell'amicizia di Guglielmo per l'alleato anziano. Non consta a Berlino che Guglielmo sarà salutato a Venezia da Re Vittorio; questi è troppo occupato alle solennità giubilari; quindi si spiegherebbe facilmente che non trovasse il tempo di recarsi a Venezia.

Vogliono sopprimere la storia!

TRIESTE, 15. — L'architetto Luca Beltrami di Milano aveva chiesto all'architetto triestino Arduino Berlam di compilargli un volumetto di Trieste antica da pubblicarsi nella collezione dell'« Italia Monumentale ».

Il volumetti fu pubblicato, ma l'autorità austriache si affrettarono a sequestrarlo perchè ponendo Trieste in una collezione che si intitola « Italia Monumentale » fu commesso un atto che riveste gli estremi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità eccitando all'odio ed al disprezzo contro l'impero.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il Cambio per domani è di 100.41.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

15 milioni di nuovi biglietti da 5 lire

Il ministro del tesoro, on. Tedesco, ha autorizzato, con recente decreto, la emissione di nuovi biglietti di Stato da L. 5, per l'ammontare di lire 15 milioni, in esecuzione del disposto dell'articolo 2 della legge 29 dicembre 1910, n. 888.

Com'è noto, la detta legge autorizza, tra l'altro il Governo del Re a rimettere in circolazione, a seconda dei bisogni del mercato, i biglietti che vennero ritirati e annullati, nonchè quelli che seguitano man mano a ritirarsi, per effetto della operazione dei 45 milioni col Banco di apoli, di cui all'allegato B della legge 17 gennaio u. s., ad una prima emissione, di lire 10 milioni, in nuovi biglietti da L. 5, i quali, aggiunti al detto ammontare di lire 15 milioni testè autorizzato, forma un totale di 25 milioni, che appunto corrisponde, in cifra tonda, alla somma di biglietti finora ritirati od annullati in dipendenza della operazione del Banco di Napoli.

Anche l'emissione dei biglietti di cui al decreto in corso di esecuzione sarà come la precedente, garantita da piena copertura di valuta d'oro, depositata alla Cassa Depositi e Prestiti.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 27 febbraio al 5 Marzo (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L.	26.— a 26.50
Granoturco giallo	»	17.50 » 19.45
» bianco	»	17.75 » 18.—
Cinquantino	»	15.— » 16.25
Avena	»	20.75 » 21.25
Segala all'ett.	»	14.— » 14.50
Sorgorosso »	»	—.— » —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L.	28.— » 32.00
» di pianura	»	18.— » 28.00
Patate	»	10.— » 14.00
Castagne	»	—.— » —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	»	40.— » 45.—
» giapponese	»	35.— » 38.—
Formaggi		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a 200.00
Formaggio montasio	»	195.— » 210.00
tipo comune (nos.)	»	160.— » 180.00
pecorino vecchio	»	280.— » 300.00
lodigiano	»	230.— » 260.00
parmeggiano	»	220.— » 250.00
Burri		
Burro di latteria	da L.	310.— » 320.—
» comune	»	280.— » 290.—

Carni (all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.— » 2.18
» vacca (p. m.)	»	—.— » 108.00
» » americana		—.— » —.00
» vitello (p. m.)	»	—.— » 145.00
» porco (p. m.)	»	—.— » 125.00
Pollerie		al chil.a
Capponi	da L.	—.— a —.—
Galline	»	—.— » —.—
Polli	»	—.— » —.—
Tacchini	»	—.— » —.—
Anitre	»	—.— » —.—
Oche vive	»	—.— » —.—
» morte	»	—.— » —.—
Uova (al cento)	»	7.— » 7.50
Salumi		al q.le
Lardo	da L.	170.— a 190.—
Strutto nostrano	»	150.— » 160.—
Foraggi		al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	5.40 a 6.15
» » II »	»	4.70 » 5.40
» della bassa I »	»	5.35 » 5.90
» » II »	»	4.80 » 5.35
Erba spagna	»	4.40 » 5.70
Paglia da lettiera	»	4.70 » 5.—
Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80 » 3.—
» » (in stanga)	»	2.20 » 2.50

Grani. — Martedì 21. Furono misurati ett. 223 di granoturco e 76 di cinquantino.

Giovedì 2. Ettolitri 495 di granoturco e 130 di cinquantino.

Sabato 4. Ettolitri 336 di granoturco e 100 di cinquantino.

Mercati alquanto animati.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Marzo 1911

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.05
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	103.92
» 3 0[0	»	72.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0[0	L.	500.25
» Cas. Risp. Milano 4 0[0	»	508.25
» » » » 5 0[0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 1[2 0[0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.41
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.10
Austria (corone)	»	105.73
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Romania (lei)	»	99.90
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55; M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemuoa): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18 - Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festivo 17.16.